



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Spiritualità e le Vocazioni

nel tuo Nome



*Pregchiere di
Papa Paolo VI*



Tu, o Maria

Tu hai conosciuto

(Duomo di Milano - Assunta 1957)

Tu, Maria, sei la Sede della Sapienza
non solo perché hai avuto nel seno la Sapienza
il Verbo di Dio che ha preso in te carne umana
ma perché in te la Sapienza divina
s'è riflessa axscon chiarezza di pensiero.

Tu hai conosciuto come tutti dovremmo conoscere
che Dio è il Principio e la Fine
che Dio è la sola sorgente
dell'essere e del pensiero
che Dio solo è grande e buono
che Dio solo domina gli eventi dell'universo creato
e della storia umana.

Il nostro tempo, si riconosca cristiano o no,
ha bisogno di questa Sapienza
di quella profonda e grande
che tu, Maria, ci insegni.

Da te la vogliamo imparare
a te la domandiamo in questa tua festa
che ci fa godere del tuo trionfo
e ce ne insegna la via nella tua umiltà.

Gioia di Dio, gioia del genere umano

(Duomo di Milano - Natività di Maria Santissima 8 settembre 1957)

Vogliamo parlare della tua bontà, Maria,
gioia di Dio, gioia del genere umano.

A noi piace pensarti e celebrarti
in questa festività
che annuncia al mondo la tua nascita.

Deboli come siamo
siamo subito portati a pensare te, Maria,
buona per noi
mentre meriteresti d'essere meditata prima
come buona in te stessa
buona per Dio e per Cristo.

È il nostro modo d'onorare la tua bontà
quello d'invocarti a nostro favore.

Ma per ottenere il tuo patrocinio
dobbiamo confidare in te.

La fiducia diventa espressione e prova
della nostra fede, fede e amore di chi si abbandona
a una bontà presente e potente
un atto di amore filiale
che onora il tuo amore materno, Maria.

La preghiera del Rosario

(8 ottobre 1969)

Ricorriamo a te, Maria,
per arrivare a Gesù.

Per noi discepoli questo ricorso
non ha nulla di strano
nulla di illogico, nulla di vano.

Sappiamo bene che soltanto Cristo
è causa della nostra salvezza.

Ma abbiamo bisogno che tu, Maria, ci aiuti.

La preghiera del Rosario
ci mette quasi in dialogo con te
ci mette al passo con te
ci obbliga a subire il tuo fascino
il tuo stile evangelico
il tuo esempio educatore e trasformante:
è una scuola che ci fa cristiani.

Ci abitua a studiare Cristo
dal miglior posto di osservazione
cioè da te stessa, Maria.

Il Rosario ci fissa in Cristo
nei quadri della sua vita
della sua teologia e
non solo con te, Maria,

che sei certamente colei che più di tutti
lo ha pensato, lo ha capito
lo ha amato, lo ha vissuto.

La preghiera del Rosario
sulla catena delle sue ripetute
e meditabonde invocazioni
ci fortifica nella speranza
ci assimila a Cristo e ci ottiene la pazienza
la pace, il gaudio di Cristo.

Porto di pace

(4 aprile 1970)

O Vergine santissima
accetta l'omaggio di questo popolo
che in un momento così sacro ripete
che vuole essere per sempre tuo
ed invoca la tua materna intercessione.

Nelle avversità,
per tutti quelli che ricorrono a te, Maria,
sii difesa e rifugio
nel dolore fonte di conforto e di speranza
nei dissidi porto di pace
e di affettuosa unione.

Invocazioni di pace

(Dall'enciclica "Mense maio" del 29 aprile 1965)

Maria, tu sei la strada che conduce a Cristo.
Ogni incontro con te non può non risolversi
in un incontro con Cristo stesso.
E che altro significa il continuo ricorso
a te, Maria, se non un cercare fra le tue braccia
in te e per te e con te Cristo Salvatore nostro?

Dei tesori della misericordia divina
tu, Maria santissima,
sei stata costituita ministra
e dispensiera generosa.
Tu, hai conosciuto le pene
e le tribolazioni di quaggiù
la fatica del quotidiano lavoro
i disagi e le strettezze della povertà
i dolori del Calvario:
soccorri alle necessità
della Chiesa e del mondo.

Ascolta benigna le invocazioni di pace
che a te si elevano da ogni parte della terra
illumina chi regge le sorti dei popoli
ottieni che Dio,
il quale domina i venti e le tempeste,
calmi anche le tempeste
dei contrastanti cuori umani
e dia la pace ai nostri giorni
la vera pace
quella fondata sulle basi salde e durevoli
della giustizia e dell'amore.

Nel silenzio la Parola

(27 agosto 1969)

L'amore a te, Vergine santa
è espressione dell'amore a Cristo
nostro Redentore e Capo della Chiesa.
Tu, Maria, ci insegni maternamente
a meditare nel silenzio la Parola di Dio
a fare quello che da noi vuole tuo Figlio.
Non dubitiamo che tu abbia posto
nei nostri cuori desideri e propositi
di vita veramente cristiana
di pace, di carità, di unione.
Vogliamo affidare a te, Maria,
alla tua materna intercessione
la realizzazione dell'unità, quando,
«tolta la parete che divide
la Chiesa occidentale dall'orientale,
si avrà finalmente una sola dimora
solidamente fondata sulla pietra angolare
di Cristo Gesù,
il quale di entrambe farà una cosa sola».



Tu, o Signore, Gesù Cristo

Signore, donaci un cuore puro

(Sacre ordinazioni - Milano, 28 giugno 1957)

Signore, donaci un cuore puro,
capace di amare te solo
con la pienezza, con la gioia,
con la profondità che tu solo sai dare.

Un cuore puro,
che non conosca il male
se non per definirlo,
combatterlo e fuggirlo.

Un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Signore, donaci un cuore grande,
aperto ai tuoi pensieri
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
ad ogni miserabile competizione umana.

Un cuore grande,
capace di tutti amare,
di tutti servire,
di tutti essere interprete.

E poi, Signore, un cuore forte,
pronto e disposto a sostenere ogni difficoltà,
ogni tentazione, ogni debolezza,
ogni noia, ogni stanchezza.

Un cuore, Signore,
capace veramente di amare
cioè di comprendere,
di accogliere, di servire, di sacrificarsi,
di essere beato nel palpitare dei tuoi sentimenti
e dei tuoi pensieri.

Cristo, tu ci sei necessario

(Lettera Pastorale - Quaresima 1955)

O Cristo, nostro unico Mediatore,
Tu ci sei necessario
per venire in comunione con Dio Padre,
per diventare con te,
che sei suo Figlio unico e Signore nostro,
suoi figli adottivi,
per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario, o solo vero Maestro
delle verità recondite e
indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere
e il nostro destino, la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria morale
e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male
e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati
e per averne il perdono.

Tu ci sei necessario,
o Fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere
della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia,
i tesori della carità,
il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario,
o grande Paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa un valore
d'espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario,
o Vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione
e dalla negazione
e per avere certezza
che non tradisce in eterno.

Tu ci sei necessario,
o Cristo, o Signore, o Dio con noi,
per imparare l'amore vero
e per camminare nella gioia
e nella forza della tua carità
la nostra via faticosa,
fino all'incontro finale con te amato,
con te atteso, con te
benedetto nei secoli.

Guida i nostri passi, o Cristo

(Sinodo dei Vescovi, 26 ottobre 1974)

Signore Gesù Cristo, Parola del Padre,
Salvatore crocifisso,
Ti abbiamo avuto presente in mezzo a noi,
e «non era forse ardente il nostro cuore,
mentre ci parlavi lungo la via
e ci spiegavi il senso delle Scritture?».

Tu custodirai i nostri propositi,
ravviverai il nostro servizio ecclesiale,
darai luce alle nostre parole,
sorreggerai le nostre fatiche,
guiderai i nostri passi
nella ricerca delle vie più adatte
per annunciare il tuo vangelo,
perdonerai le nostre deficienze.

Noi siamo i tuoi poveri servi,
e solo ci sorregge la certezza della tua promessa.
Vedi, la nostra povertà è grande;
ma non confidiamo in noi stessi, soltanto in te:
la nostra ricchezza è questa fiducia.

Tu incoraggiaci, tu assicuraci,
donaci la tua benedizione.
Tu che, con il Padre e lo Spirito Santo
vivi e regni in noi e nella tua Chiesa,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

La tua Trasfigurazione

(Dal discorso per l'Angelus del 6 agosto 1978, che papa Paolo VI non poté pronunciare a Castel Gandolfo perché malato; alla sera di quello stesso giorno veniva lui stesso «trasfigurato» dalla morte)

La tua Trasfigurazione, Cristo,
getta una luce abbagliante
sulla nostra vita quotidiana
e ci fa rivolgere la mente al destino immortale
adombrato in questo evento.

Sulla cima del Tabor
tu, Cristo, disveli per qualche istante
lo splendore della tua divinità
e ti manifesti ai testimoni prescelti
quale realmente sei, il Figlio di Dio,
«l'irradiazione della gloria del Padre
e l'impronta della sua sostanza».

Ma fai vedere anche il trascendente destino
della nostra natura umana
che hai assunto per salvarci,
destinata anch'essa, perché redenta
dal tuo sacrificio d'amore irrevocabile,
a partecipare alla pienezza della vita,
alla «sorte dei santi nella luce».

Quel corpo, che si trasfigura
davanti agli occhi attoniti degli apostoli,
è il tuo corpo, o Cristo nostro fratello,
ma è anche il nostro corpo
chiamato alla gloria;

quella luce che lo inonda è
e sarà anche la nostra
parte di eredità e di splendore.
Siamo chiamati a condividere tanta gloria
perché siamo «partecipi della natura divina».
Una sorte incomparabile ci attende
se avremo fatto onore
alla nostra vocazione cristiana.

Maria, che contempi nel cielo
la gloria di Cristo trasfigurato,
rivolgi a tutti il tuo sguardo
e la tua protezione: insegnaci a meditare
queste stupende realtà della nostra fede.

Preghiera per le vocazioni

(11 aprile 1964)

O Gesù, divino Pastore delle anime,
che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini,
attraì a te ragazzi e giovani,
per renderli tuoi seguaci e tuoi ministri;
falli partecipi della tua sete di universale Redenzione,
per la quale rinnovi sugli altari il tuo Sacrificio:
Tu, o Signore, “sempre vivo a intercedere per noi”,
dischiudi loro gli orizzonti del mondo intero,
ove il muto supplicare di tanti fratelli
chiede luce di verità e calore di amore;
affinché, rispondendo alla tua chiamata,
prolungino quaggiù la Tua Missione,
edifichino il Tuo Corpo mistico, che è la Chiesa,
e siano “sale della Terra”, “luce del mondo”. Amen.





Ti preghiamo, Signore,
perché continui a benedire
e ad arricchire la tua Chiesa
con i doni delle tue vocazioni.
Ti preghiamo perché molti
vogliano accogliere la tua voce e
continuino a rallegrare la Chiesa
con la generosità e la fedeltà
delle loro risposte.
Amen.

Paolo VI

(Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni, 1976)